SEQUEL 3

Annabella si era sciolta da quell’abbraccio, non avrebbe mai voluto lasciare Maurizio, ma non si sentiva di amare un uomo che non rispecchiava il suo modo di vivere i rapporti sentimentali. A lei non sarebbe mai potuto succedere di partecipare ad una schifezza come aveva fatto lui. Avrebbe fatto qualunque cosa per sottrarsi anche ad una situazione preparata ad arte, Maurizio no… lui aveva accettato di buon grado di parteciparvi ed il pentimento era sorto solo quando poi è diventato oggetto di una estorsione che ora il suo studio legale stava gestendo e che avrebbe poi portato ad una denuncia delle due persone che l’avevano organizzato. Maurizio aveva inteso quell’abbraccio come una ripresa del loro rapporto, ma Annabella non era convinta e dopo qualche giorno gli aveva chiesto un periodo di riflessione.

Annabella era partita per Miami con Lucio, il suo agente, il quale stava allargando molto il lavoro con gli Stati Uniti e Annabella era fiore all’occhiello della sua scuderia, ma Annabella aveva già precisato e contrattualizzato che non avrebbe mai voluto essere sovraesposta e quindi avrebbe scelto con molta cura la gestione della sua immagine. Lavorava abbastanza perché essendo una professionista molto seria ed affidabile era molto ricercata, ma non voleva eccedere, preferiva continuare a non essere riconosciuta ed inseguita dal pubblico, stava bene nell’ombra e non sotto i riflettori.

Per Lucio questo era stato un discorso difficile perché per lui erano guadagni importanti, ma Annabella era stata inflessibile. Si erano trattenuti oltre previsto a Miami per una ulteriore settimana in Giugno nella quale Annabella aveva lavorato e Lucio perfezionato gli accordi di collaborazione. Annabella aveva deciso che sarebbe andata una settimana a NY da sola perché c’era stata solo molti anni prima con i genitori, ma desiderava conoscere meglio quella meravigliosa città.

Scelse un albergo centralissimo non lontano da Central Park e dalla 5th Avenue, da lì avrebbe potuto raggiungere qualunque cosa le interessasse vedere. La mattina successiva si recò al Guggenheim poi decise di mangiare da Eataly perché non voleva riempirsi di cibo spazzatura e infine fece un giretto in Central Park che era sempre un luogo piacevole in quelle calde giornate, vide anche il mosaico che Yoko Ono aveva fatto in prossimità della loro casa, in memoria di John Lennon.

Si era fatto tardi prese due tramezzini e tornò in albergo, era veramente tardi erano passate le 20 ed era stanca, avrebbe fatto un doccia e dormito aveva camminato parecchio, d’altra parte NY va girata a piedi il più possibile. L’indomani mattina avrebbe visitato il Museo di Storia Naturale che aveva prenotato da tempo,per vedere gli scheletri dei dinosauri.

Dopo la visita aveva preso un hot dog e una minerale, perché non poteva non provare una cosa tipica delle bancarelle newyorkesi camminando senza un meta precisa. Mentre era ferma sul marciapiede, vide un negozio di oggettistica e decise di entrare, avrebbe acquistato qualche ricordo di questo viaggio. Scelse alcune penne con la bandiera americana e altre sciocchezze ricordo, quando fu il suo turno per pagare vide uno strano oggetto metallico e chiese alla cassiera cosa fosse, un signore alto elegantissimo dietro di lei disse qualcosa che Annabella non capì, ma che fece molto ridere la cassiera. Annabella si girò e disse “mi spiace sono straniera, non ho capito!” pagò e si avviò verso l’uscita.

Il signore abbandonò la fila e la seguì chiedendole

- “sei spagnola?”

- “no sono italiana “ rispose lei,

- “dovevo immaginarlo le italiane sono le donne più affascinanti”

-“ posso sapere il tuo nome?”

-“ mi chiamo Annabella, ma non sto cercando amici”

- “mi chiamo Red, per me è stato un vero piacere parlare con una ragazza bella come te! Hai dato luce alla mia giornata”

Annabella sorrise ci aveva messo qualche secondo per tradurre in Italiano la frase, e pensò che almeno era uno scocciatore galante, finì di girare per la città per qualche ora e poi tornò da Eataly per prendere qualcosa da mangiare. La cosa brutta nel viaggiare da soli è che non sarebbe mai andata sola in un ristorante, rientrò in albergo molto stanca si buttò sul letto e accese la TV era molto difficile capire le notizie, le sfuggivano un sacco di parole. Si ripromise di frequentare un corso avanzato di Inglese, al suo rientro in Italia, era una perfezionista e ora l’Inglese le serviva anche per lavoro.

Chiamò il fratello Roberto anche se non era l’ora migliore era passata la mezzanotte in Italia, ma si era dimenticata di chiamare prima e suo fratello probabilmente era ancora sveglio. L’indomani mattina verso le 9 suonò il telefono in camera, Annabella era molto sorpresa non capiva chi potesse chiamarla, il custode le disse che erano arrivati dei fiori per lei e che il fattorino li stava portando in camera. Fiori? Non conosceva nessuno a NY e quindi pensò ad uno scambio di persona. Aprì la porta e vide 2 enormi certi di rose rosse baccarat, bellissime sulla busta il suo nome, cognome e il nome dell’albergo. Quindi erano per lei, aprì il biglietto e c’era scritto solo “Red” ! Rimase perplessa, ma come aveva fatto a sapere il suo nome cognome e albergo, era certa di non avergli fornito altre notizie, si preoccupò molto per la propria sicurezza, ma come aveva fatto costui, forse l’aveva seguita, ma lei aveva girato parecchie ore prima di tornare in albergo, era veramente spaventata. Richiamò il fratello e gli raccontò tutto, affinchè qualcuno fosse informato, anche Roberto si mostrò preoccupato e le disse di stare attenta di non salire in ascensore con altri e di controllare se fosse seguita.

Quel giorno evitò di andare a Central Park quindi dopo il Museo di Storia Naturale prese la 5th strada, sempre affollata, guardò le vetrine, entrò da Tiffany e raggiunse Macy’s il più antico grande magazzino al mondo, dove spese un bel po’ mentre da Tiffany non comprò nulla, ma si ripropose di tornarci e regalarsi qualcosa di prezioso, guadagnava bene e poteva permetterselo. Si accertò spesso di non essere seguita, fece molti cambi repentini di percorso, tornò indietro parecchie volte senza ragione proprio per controllare che nessuno la seguisse.

Tornò in albergo verso le 18 chiamò ancora il fratello per rassicurarlo, non c’erano altri fiori e nessuno l’aveva seguita. Poco dopo suonò il telefono della camera, Annabella si spaventò immediatamente, quando rispose una bella voce maschile disse “Sono Red, come stai?” Annabella cominciò a tremare le sembrava di vivere in thriller, ma lui le disse “mi spiace non voglio spaventarti, mi farebbe solo piacere conoscerti meglio! Vorrei invitarci a cena questa sera, in un ristorante, non c’è nessun pericolo per te, se vuoi ti mando il mio autista con la macchina, oppure vieni da sola. Non rischi assolutamente nulla in un ristorante a NY”

-“io vorrei sapere come hai fatto a trovare tutte queste informazioni su di me, io non voglio essere seguita né controllata da nessuno, ti ringrazio per i fiori, ma io non sono qui per trovare amici e quindi non intendo cenare con te.”

-“Ti posso spiegare qualunque cosa, vieni alle 8 a cena da Armani, è un locale pieno di gente, è vicino al tuo albergo e veramente non corri nessun rischio, se poi non vorrai più uscire con me, non sarà problema. Dammi solo una chance”

Annabella ci pensò un attimo e poi disse “va bene, ci verrò” In fondo un ristorante è un luogo pubblico che cosa poteva succederle, alla peggio sarebbe tornata in albergo.

Aveva portato una tuta pantalone elegante in chiffon di seta nera se per caso a Miami con Lucio ci fosse stata qualche serata elegante e quindi decise di indossarla, aveva anche il girocollo con 5 diamanti che le aveva regalato suo padre e gli orecchini di diamante, indossò degli elegantissimi sandali gioiello e prese una pochette. Si guardò allo specchio e decise che era bellissima, non poteva passare inosservata quindi nessuno poteva farle alcunchè.

Scese nella hall dove moltissima gente la vide uscire, prese un taxi e in pochi minuti fu davanti all’ingresso del ristorante erano passate le 8 da pochi minuti, diede 10 dollari di mancia visto che la corsa era stata così breve, non voleva sembrare una elegantissima pezzente.

Le aprirono la porta salì le scale e appena entrò nel lussuoso locale, il chiacchericcio si fermò per un attimo perché tutti si girarono a guardarla, il maitre le venne incontro e le disse “Mr Robertson la sta aspettando”

Lo vide in un tavolo leggermente più appartato rispetto agli altri, come se fosse stato oggetto di un riguardo particolare, lui si era immediatamente alzato, era un bell’uomo alto molto elegante di circa 50 anni. Le baciò la mano e disse

-“ mi sento molto invidiato, sei ancora più bella di ogni mia aspettativa, grazie di essere venuta”

-“sono molto curiosa di sapere come hai fatto a trovarmi e soprattutto perché tutto questo interesse”

-“mi chiamo Robert James Robertson detto Red perché da piccolo avevo i capelli rossi, ti ho trovato subito perchè ho potuto risalire al cognome dalla tua carta di credito, con quello ho cercato negli alberghi e per puro caso l’albergo dove tu alloggi è uno dei tanti alberghi di mia proprietà, poi conosco quasi tutti i politici più importanti e i principali imprenditori italiani e dopo mezz’ora sapevo molte cose di te, sono rimasto molto colpito dalla tua bellezza ieri pomeriggio e ho solo sperato di poterti conoscere meglio, mi spiace se ti sei spaventata, ma non ti ho seguito e non ho intenzione di farlo. So che sei una modella piuttosto conosciuta, so che sei di buona famiglia , che sei laureata in economia e - per ora - non sei neanche sposata! Annabella questo incontro può finire qui, se non vorrai più incontrarmi lo accetterò, anche se mi dispiacerà molto”

-“cerca di parlare lentamente perché il mio inglese non è così fluente, faccio molta fatica a seguire ciò che dici se parli così tanto e così in fretta, comunque ho capito abbastanza”

Guardarono il menu e Annabella scelse tagliatelle al ragù , cotoletta con insalata e un dolce al cioccolato. Red ordinò un Brunello di Montalcino ovvero il vino italiano più costoso, ma Annabella gli disse che pur apprezzando il suo buongusto per i vini lei amava solo il vino bianco frizzante. Quindi lui ordinò un ottimo spumante italiano poi lui aggiunse ridendo

-“Ho sempre saputo che le modelle non mangiano e non bevono”

-“Io faccio eccezione, mangio bene, bevo poco e non uso droghe. Io sono una ragazza molto normale !”

Parlarono a lungo e lei capì che Red era un uomo molto ricco che si era fatto da solo e che le sue attività erano molteplici e spaziavano dall’edilizia, alla finanza, nell’energia e nel petrolio. Si era sposato con Adele che negli anni di matrimonio si era laureata in medicina, e si era dedicata con impegno al suo lavoro,ma il matrimonio era finito pochi anni dopo con un costoso divorzio per Red che nel frattempo era diventato ricchissimo, erano divorziati da 12 anni ma Adele era ancora una delle poche persone delle quali si fidava, insieme a suo fratello Michael e a sua madre. Michael lavorava con Red e viveva a Miami, loro città di origine, dove viveva ancora l’anziana madre oramai vedova da qualche anno. Red era solo aveva 50 anni e non aveva mai avuto figli da Adele, malgrado li avessero desiderati molto.

Annabella accettò di farsi riportare in albergo da Red con il suo autista Daniel, davanti all’albero Red scese l’accompagnò nella hall e nel salutarla le disse

-“Posso sperare di rivederti domani? Visto che resterai così poco a NY spero di poterti almeno vedere spesso!”

-“ Si va bene” disse lei

Red si allungò sul sedile della BMW e ripensò a quell’incontro fortuito. La sua macchina era ferma vicino al marciapiede, due giorni prima in un assolato pomeriggio, a causa del traffico caotico di NY, Red aveva girato la testa e visto una bellissima ragazza con fuseaux neri, una maglietta, uno zainetto griffato e i capelli biondi raccolti sulla nuca fermati con un pinzone dorato, ai piedi delle sneakers. Questo abbigliamento evidenziava le forme perfette della ragazza, un fisico snello, ma tonico, sportivo… la ragazza era vicinissima e si era girata verso la macchina ferma nel traffico, ma i vetri erano oscurati quindi lei non vide nulla ma Red la vide benissimo e gli era subito sembrata meravigliosa, la ragazza dopo un paio di minuti di meditazione aveva deciso di entrare nel negozio. Red che era una persona istintiva disse a Daniel “Tu vai avanti siamo a due isolati io arrivo in ufficio a piedi, ho visto un angelo!”

Red aveva avuto nella vita , da subito, un grande senso degli affari, intelligenza, capacità e fortuna avevano fatto di lui uno degli uomini più ricchi del mondo, non era nei primi 100 di Forbes, ma era piazzato molto bene. Ma non aveva avuto molta fortuna in amore, dopo la laurea in economia aveva sposato Adele con la quale era fidanzato dai tempi del college, il matrimonio si era trascinato fino a 12 anni prima e chiuso con un doloroso divorzio, poi non aveva mai avuto grandi e importanti storie d’amore. Sempre storie sentimentali durate pochi mesi e un paio di relazioni durate qualche anno. Si considerava poco fortunato in amore, ma amava le donne e credeva che la fortuna necessitasse di qualche aiutino, quindi cercava di non perdere mai nessuna occasione per conoscere qualche donna interessante, questa splendida italiana gli era sembrata un segno del destino.

Era assolutamente felice di poterla rivedere, decise di portarla in un ristorante stellato “Per Se”, sempre vicino alla 5th Avenue e quindi riservò un tavolo, sperava che Annabella apprezzasse anche la cucina francese, era uno chef con 3 stelle della guida Michelin quindi fece prenotare un tavolo.

L’indomani mattina Annabella era molto più tranquilla e avvisò Roberto che la situazione era sotto controllo e che avrebbe cenato ancora con Red quella sera. Roberto considerò questa una vera stupidaggine “ che senso ha per una come te uscire con vecchio riccone, comunque dimmi bene di chi si tratta che faccio qualche ricerca” disse molto scocciato.

Il giorno successivo Annabella si recò a vedere cosa era stato ricostruito dopo l’11 settembre, trovò emozionanti le due vasche con tutti nomi dei troppi morti, dove anime caritatevoli ponevano dei fiori, era stata una tragedia che nessuno al mondo avrebbe mai dimenticato. Bellissimo il grattacielo che chiamavano freedom tower, Annabella fece una foto che mise come apertura dell’iphone.

Raggiunse poi l’imbarco per fare il giro intorno alla Statua della Libertà, era una cosa molto turistica ma non poteva non vederla, tornò in albergo un po’ prima del solito perché voleva riposarsi lavarsi i capelli e uscire non troppo stanca per questa seconda cena con Red.

Aveva solo un tubino nero con la scollatura quadrata, non aveva portato a Miami altri abiti eleganti per le serate con Lucio ed era stato – tra l’altro - tutto superfluo, in quanto avevano sempre cenato in locali alla buona. Comunque il tubino nero con i gioielli della sera prima e dei sandali gioiello molto alti di Jimmy Choo, sarebbe stata perfetta. Stare con Red le aveva fatto piacere anche se non aveva alcuna intenzione di andare oltre l’amicizia, era un bell’uomo alto, vestito sempre in modo europeo molto curato ed elegante, ma era troppo vecchio per lei, non le sarebbe mai piaciuto avere un vecchio ricco come compagno, venticinque anni di differenza le sembravano una follia, lui aveva pochi anni meno di suo padre! Sorrise al pensiero, nessuno over 50 si era mai proposto, solo giovani sin qui.

Mentre si preparava suonò il telefono e il custode le disse che c’erano dei fiori e che il ragazzo stava salendo per la consegna, oramai Annabella sapeva di chi fossero, aprì la porta e le furono consegnati due enormi cesti di rose rosse baccarat Annabella fece portar via gli altri due che oramai cominciavano ad appassire e lesse il biglietto, c’era scritto solo Red !

L’appuntamento era per le 8 Red sarebbe passato con la macchina e l’autista, Annabella scese pochi minuti dopo le 8 attraversò la hall seguita dagli sguardi dei presenti, Red la aspettava seduto comodamente in una poltrona, si alzò vedendola arrivare e le fece un galante baciamano, come la sera prima dicendole “sei bellissima!”

La portò in un ristorante francese “Per Se” pluristellato dove Annabella scelse un menu degustazione che probabilmente costava una follia, doveva riconoscere che nessuno l’aveva mai riempita di tante attenzioni e questo era decisamente piacevole, in più lui era molto affascinante diceva cose molto interessanti e la guardava come si guarda un’opera d’arte. Era tutto così diverso per lei e senza volerlo subiva il fascino di Red che era un uomo eccezionale, potente, determinato, volitivo ma così dolce e delicato con lei. Rientrarono in albergo e lui propose una cena anche per la sera successiva, Annabella ringraziò ma gli disse che non aveva portato altri abiti eleganti e quindi sarebbe stato opportuno cenare in una steak house, affinchè Annabella potesse avere un abbigliamento adeguato, scese dalla macchina davanti all’albergo per salutarla, ma questa volta le diede un bacio sulla guancia poi rimase a guardarla fino a che non la vide prendere l’ascensore.

Red salì in macchina si mise comodo e disse “Daniel mi sento un adolescente, sono pazzo di questa ragazza” ricordiamoci domani di trovare un’ora per andare la Valentino o Armani a trovare una abito per Annabella, non può uscire nuda anche se tutti la vedremmo con molto piacere” Daniel sorrise, era contento che il suo boss fosse felice, erano insieme da tanti anni e gli era molto affezionato.

L’indomani Annabella aveva il Moma vi si recò un po’ tardi poi decise di riposare un po’ in Central Park, fece un giretto poi si sdraiò in un prato pensando a Red, che persona strana! Ne aveva parlato col fratello che però tifava inesorabilmente per Maurizio e quindi era molto seccato che potesse diventare una love story, le disse che non si diventa così ricchi senza lasciare sul campo qualche cadavere (anche metaforico) e tutti i super miliardari sfiorano spesso la malavita o le passano molto vicino. La invitò a diffidare e a non andare oltre, per fortuna mancavano – disse lui – pochi giorni al suo rientro.

Quel pomeriggio in camera invece dei fiori trovò delle scatole una grande di Valentino conteneva un bellissimo abito rosso, l’altra più piccola conteneva sandali di Chanel e sempre di Chanel una piccola borsa, a parte in una scatola Tiffany trovò un girocollo di diamanti con un diamante a goccia nella parte centrale. Era un gioiello preziosissimo, non lo avrebbe accettato, pensò di usarlo l’indomani e poi lo avrebbe restituito. Provò l’abito era una taglia americana ma corrispondeva alla 42 e quindi le era perfetto, era solo un più lungo di quanto avrebbe voluto, arrivava a metà ginocchio ma forse era più elegante con quella lunghezza. Anche i sandali n. 39 le erano perfetti, il messaggio diceva di chiamare Daniel e precisare quali modifiche eventualmente apportare affinché lei potesse indossare il tutto la sera successiva.

Quella sera indossò un miniabito, sandali gioiello e una piccola borsa, non mise neppure il girocollo di diamanti regalo di suo padre , ma solo degli orecchini pendenti azzurri con acquamarina, una pietra che per il suo segno zodiacale dei pesci era considerato un portafortuna. Quando scese nella hall lui la aspettava in poltrona si alzò per salutarla e lo vide finalmente con un abbigliamento sportivo, le sembrò decisamente più giovane la polo azzurra che indossava metteva in evidenza l’azzurro degli occhi e Annabella pensò che le piaceva molto. Lui le disse che con delle gambe così belle avrebbe dovuto avere solo minigonne, che i pantaloni su di lei dovevano essere considerati un reato. Lei lo ringraziò dei regali che erano bellissimi, ma disse che il collier di diamanti era troppo prezioso e non lo voleva accettare, lui rispose che niente era troppo prezioso per lei e lui desiderava che lo avesse anche solo come ricordo del loro incontro. Cenarono in una steak house, la carne era ottima – come sempre negli Stati Uniti – ma il locale affollatissimo era troppo rumoroso, quindi uscirono presto e decisero di camminare a piedi, nelle strade di NY meno affollate e più lontane dal caos, lui le mise il braccio sulla spalla e lei lo abbracciò alla vita, questo primo contatto ravvicinato turbò entrambi camminarono lentamente chiaccherando nel silenzio della notte, nella città più caotica del mondo loro riuscirono a trovare strade silenziose dove camminare abbracciati, come se fossero soli al mondo. Lui le disse che se la loro storia avesse avuto un seguito sarebbe stato solo se lei lo voleva e quando lei lo voleva, la strinse per un attimo e le baciò dolcemente i capelli. Verso mezzanotte chiamò Daniel che li raggiunse e riportarono Annabella in albergo.

Davanti alla porta dell’albergo Red si chinò a baciarla sulla guancia, ma lei alzò il viso e lo baciò sulle labbra, girandosi immediatamente, ma lui la fermò dicendo “Wait ! Aspetta” la raggiunse e le diede un vero lunghissimo, appassionato bacio, per un tempo che a lei sembrò infinito. Annabella era turbata e a disagio, perché in molti avevano visto, lei entrò nella hall senza profferire parola, lui la seguì con lo sguardo come sempre fino a che non la vide salire in ascensore.

Salì in macchina e si allungò sul sedile posteriore con un sorrisetto soddisfatto, Daniel disse “Boss ancora un paio di giorni e la conquistiamo anche questa” ma Red rispose “ questa non ha niente in comune con le altre, Daniel questa è speciale, questa mi è entrata nella testa e penso a lei tutto il giorno, aspetto solo la sera per stare con lei”.

Ogni volta che chiedeva a Red “cosa hai fatto oggi?” lui rispondeva “Money, denaro!” e questo era diventato un gioco fra di loro, come le parole in italiano che lui le chiedeva di dire perché amava il suono musicale di questa lingua meravigliosa. Lei diceva parole a caso e lui cercava di ripeterle, molto male ovviamente, soprattutto era in difficoltà col dittongo gl quindi lei gi diceva ridendo “dettaglio, taglio, aglio, soglia, paglia” e lui cercava di ripetere in maniera molto ridicola. I loro dialoghi erano resi un po’ complicati dalla mediocre conoscenza della lingua di Annabella, ma nell’insieme con qualche ripetizione riuscivano a capirsi, talvolta lui faceva delle battute che forse erano comiche ma che Annabella non capiva, così come lui non aveva compreso quanto lei fosse simpatica ed ironica. La tecnologia era comunque d’aiuto, i loro cellulari erano sintonizzati su “google traduttore” e lo usavano molto spesso per tadurre meglio.

Il giorno successivo era mercoledì lui le chiese di trovarsi alle 11 perché voleva farle vedere i suoi uffici, passarono a prenderla e raggiunsero il 10^ piano che era occupato insieme all’11^ dalle sue società, quando entrarono tutte le persone lo salutarono raggiunsero la segretaria Rose alla quale lui presentò Annabella solo con il nome senza dire null’altro. Rose capì che Annabella non era un incontro di lavoro, ma era la prima volta che vedeva una conquista di Red, mai aveva portato in ufficio le sue donne in quasi 20 anni di lavoro. Rose le aveva sentite solo per telefono e questo le fece capire che Annabella era una cosa speciale. Visitarono gli uffici soprattutto lui volle mostrarle dove lui lavorava, era un ufficio grandissimo con un salotto d’angolo e una grande sala riunioni collegata, lei gli disse “Money, money ogni giorno” lui annuì sorridendo.

Pranzarono in un piccolo Deli lì vicino poi lui la fece riaccompagnare da Daniel e l’appuntamento era fissato per la sera alle 8 come sempre, avevano ancora tre sere poi il sabato pomeriggio lei sarebbe ripartita e lui vedeva quel giorno con molta tristezza, avrebbe fatto qualunque cosa per trattenerla qualche giorno in più.

Indossò l’abito rosso, il collier, le scarpe e preparò la borsa facendo un gioco di magici incastri, visto che era piccolissima, spazzolò i capelli controllò il trucco e si guardò molto compiaciuta. L’abito era bellissimo e lei lo indossava con assoluta maestria, quello che Red non poteva sapere era che lei non amava il rosso, perché non valorizzava i suoi occhi grigio/azzurri, la sua pelle chiara e i capelli biondo cenere méchati, il suo colore d’elezione era l’azzurro oppure i colori scuri. Ma quella sera lei era comunque bellissima.

Scese nell’atrio bloccando tutti i presenti, Red seduto in poltrona nella hall sorrise vedendola e soprattutto vedendo l’effetto che lei faceva quando entrava in qualche luogo, particolarmente quella sera con un fiammeggiante abito rosso Valentino aveva stupito tutti, si alzò per salutarla e colse nell’aria l’invidia di molti. Aveva prenotato un ristorante stellato italiano, perché aveva capito che quella era la cucina che lei preferiva, quando entrarono nel locale capitò quello che capitava sempre, oramai lo sapeva, la gente smetteva di parlare e tutti li guardavano, lei sembrava non notarlo, forse ci era abituata, ma lui no! Cenarono chiaccherando come sempre, lui le teneva la mano e le diceva cose carine, spesso la chiamava solo “honey, miele” era un uomo davvero molto affascinante, la sera prima c’era stata una passeggiata abbracciati e un lungo bacio, Annabella capiva che oramai c’era molta attrazione da parte di entrambi e non sapeva se era ciò che lei veramente voleva, e ra incerta, non voleva complicarsi la vita, aveva ancora una porta aperta con Maurizio ma stava così bene con Red così adorata, così coccolata . Guardò il menu Annabella scelse spaghetti, tagliata e un dolce al cioccolato lui ordinò un prosecco, perché oramai sapeva ciò che lei desiderava.

Al ritorno in macchina lui la baciò a lungo per tutto il tragitto e quando scesero davanti all’albergo, lui le prese la mano, entrò con lei e invece di seguirla con lo sguardo fino all’ascensore, la portò per mano sino davanti all’ascensore, lei non oppose nessuna resistenza quindi lui salì in ascensore con lei, le tolse la key card dalla mano e aprì la porta della camera. Daniel li vide dalla macchina salire in ascensore e capì che poteva andarsene.

In camera sul divano lui continuò a baciarla, poi cominciò a spogliarla molto lentamente per darle il tempo di dire dei NO se avesse voluto, ma Annabella disse solo dei SI, molti !

L’indomani mattina si svegliò da sola nel letto e rimase molto delusa che Red se ne fosse andato, erano le 9 lei rammentava di essersi addormentata sulla sua spalla, abbracciata a lui che le parlava baciandole i capelli, non ricordava altro e la mattina era sparito, che strano! Sul tavolino del salotto trovò un biglietto che diceva “Honey, stasera ceniamo a casa mia perché non voglio più dividerti con nessuno! Passerà Daniel a prenderti alle 8, vestiti come vuoi, love!”

Poco più tardi telefonò il portiere che erano arrivati dei fiori e che il ragazzo li stava portando erano i due cesti di rose rosse baccarat e il biglietto diceva solo “Indimenticabile!” Annabella sorrise, anche per lei era stata una serata indimenticabile.

Chiamò i genitori, il fratello e l’amica Lidia ma furono telefonate brevi poi fece un giretto sulla 5th, mangiò un hot dog mentre guardava le vetrine poi raggiunse Central Park fece un altro itinerario ma non sarebbe mai riuscita a girarlo tutto era un parco immenso verso le 5 tornò in albergo e si riposò un po’ prima di prepararsi per la serata, pensò continuamente a Red e alla notte precedente. Pensò a quanto era dolce, delicato e sensibile quest’uomo così determinato, volitivo e potente, le spiaceva ripartire aveva liberi anche alcuni giorni della settimana successiva, ma aveva tre giorni di lavori in studio che non era possibile annullare e poi avrebbe voluto di andare dai genitori un paio di giorni a Mantova, passare dall’estetista e dal parrucchiere. Era impossibile per lei trattenersi, sarebbe partita sabato come programmato.

Preparò lo zainetto per andare a cena da Red immaginando come sarebbe finita la serata portò una camicia da notte molto sexy nera in seta, ciabatte, biancheria, bustina per il trucco, struccante una t shirt e lo spazzolino da denti. Poteva restare anche due notti se lui avesse voluto, ma poi sabato mattina avrebbe dovuto tornare in albergo molto presto chiudere il conto e preparare i bagagli. Si portò avanti mettendo quasi tutti i vestiti nella valigia sarebbe stato tutto molto più rapido sabato mattina. Indossò i fuseaux neri e una t shirt , prese lo zainetto e scese perché era pronta, Daniel sarebbe arrivato di lì a pochi minuti, era curiosa di vedere la casa di Red.

La casa era nell’upper west side vicino al Dakota building, con vista su Central Park, una zona fantastica. Daniel la lasciò davanti all’ingresso dicendole di salire al secondo piano, il portiere la salutò educatamente e non le chiese nulla. Quando si aprì l’ascensore una domestica l’attendeva sulla porta e Red apparve pochi secondi dopo, la abbracciò dolcemente e le sussurrò “Benvenuta honey”. Il salone era enorme, arredato con gusto con vista spettacolare sul parco a sinistra si apriva una sala da pranzo molto spaziosa e poi una cucina arredata con mobili italiani e elettrodomestici tedeschi, con un tavolo rotondo che lui definì per il breakfast da lì poi il corridoio con i locali della servitù dove non entrarono, dall’altra parte c’erano molte stanze con bagni in marmo bianco di Carrara, uno studio arredato con librerie antiche e infine quella che lui definì la “master bedroom” con bagno lussuoso e cabina armadio dove erano allineati i suoi abiti e le camicie in un ordine meticoloso che sorprese Annabella che era tendenzialmente una pasticciona.

Lei gli disse che la casa era bellissima e che si aspettava una bella casa, ma che forse questa superava le aspettative. Nella sala da pranzo Red aveva fatto preparare per due, molto distanziati con candelabri e posate d’argento, cristalleria raffinata e un servizio di piatti che sembrava antico e dipinto a mano.

Red le disse di sistemarsi che aveva preso la cena da Eataly perché oramai conosceva i suoi gusti e che quando lei avesse voluto sarebbe stata servita la cena. In pochi minuti Annabella fu pronta andò in sala da pranzo e la prima cosa che fece fu spostare le stoviglie di fianco a lui, lui sorrise e accese le candele. La domestica Nelly servì una discreta cena italiana con prosecco come d’abitudine.

Parlarono a lungo sul divano lui le chiese di restare ancora una settimana, ma lei gli disse che sarebbe tornata entro 15 giorni, per lui questo era un argomento triste e non lo nascondeva. “Quando tornerai andremo a Miami dove abitano mio fratello e mia madre, ti piacerà stare lì sarà una vera vacanza, partiremo col mio aereo e io ti prometto che lavorerò pochissimo”

Anche l’indomani mattina Annabella si svegliò nel grande letto completamente sola, chissà perché Red scappava sempre all’alba, non le piaceva svegliarsi da sola dopo aver passato la notte con lui. Si alzò e raggiunse la cucina dove si fece fare un caffè espresso doppio, chiese dei biscotti ma c’erano solo dei cereali e quindi prese quelli poi tornò nel reparto notte per capire dove fosse finito Red. Lo trovò nello studio mentre parlava al telefono, senza dire nulla si sedette in braccio a lui e gli mise la testa sulla spalla.

Lui era impazzito per questa ragazza così semplice e spontanea era attratto da lei fisicamente come donna, ma adorava coccolarla e viziarla come se fosse la sua bambina, quella che lui e Adele non avevano mai avuto.

-“Resta qui non partire, io non voglio tornare alla mia vita prima di te!”

-“Tornerò, entro 15 giorni tornerò e resterò un po’ te lo prometto”

Annabella aveva capito che nella vita di Red c’era una profonda solitudine, aveva costruito tanto e guadagnato molti soldi ma era profondamente solo, non aveva veri amici e non poteva fidarsi di nessuno aveva tanto, ma gli mancava la cosa principale la famiglia, il calore, l’amore e stava riversando su di lei tutte le sue speranze di riempire questo vuoto.

PAUSA PROVA

Quando Red finì la telefonata la abbracciò e le disse “questa notte hai detto più volte una parola che non ho mai sentito, cosa vuol dire?”

-“che parola?” disse lei

- “mmmh addasso, si addasso”

Annabella arrossì, sapeva benissimo che parola aveva detto e quando l’aveva detto, si staccò da lui e corse via dicendo “non te la tradurrò mai”, raggiunse il bagno e chiuse la porta, rideva ma era imbarazzata. Red raggiunse il bagno posò una mano sullo stipite della porta e disse:

-“Traduci subito questa parola oppure la scrivo io su google taduttore”

-“tanto non la sai scrivere perché la pronunci sbagliata”, disse lei ridendo

-“Io chiamo il console italiano a NY oppure l’ambasciatore, oppure il tuo Primo Ministro ma anche il tuo Presidente e vedrai che qualcuno capirà e mi tradurrà le cose che dici quando facciamo l’amore”

-“Va bene dai, non chiamare nessuno perché tu saresti capace di farlo veramente, dammi il cellulare te lo scrivo io su google” disse aprendo la porta

Red le porse il cellulare già impostato su italiano visto che lo usavano spesso, apparve “Now” ! Lui rimase un attimo perplesso poi finalmente capì

-“Non erano parolacce o parole d’amore per me, ma che notizia erano istruzioni…istruzioni per l’uso”

allora ridendo la prese in braccio e sussurandole nell’orecchio “Oh honey addasso,” .

Uscirono tardi ma era l’ultimo giorno per Annabella e Red voleva passare ogni minuto con lei, andarono al parco e camminarono tenendosi per mano come due adolescenti, ogni tanto Annabella si alzava in punta di piedi per baciarlo, aveva visto nel loro bagno il suo profumo Burberry e le era piaciuto molto, quando lo baciava ne sentiva ancora l’aroma sulla pelle. Red era felice di questi gesti d’affetto che ricambiava con trasporto, poi ricominciava a parlare di sé della sua infanzia degli inizi delle varie attività di come era stato semplice all’inizio veder crescere utili aziendali e guadagni personali, poi era stato molto più complesso mantenere ed incrementare il tutto negli anni successivi, ma ce l’aveva fatta ed era contento di sé di poter far vivere suo fratello nel lusso e la madre come una regina. Di tutti questi discorsi Annabella perdeva molte parole, ma riusciva a capire il senso del discorso era chiaro che lui desiderava coinvolgerla nella propria vita e lei lo ascoltava con attenzione.

Lei si limitò a raccontare poche cose della famiglia e del fratello, era soddisfatta del proprio lavoro che le aveva consentito in tre soli anni di comprare una piccola casa a Roma, era la casa di Barbie ma era il suo gioiellino e a lei piaceva molto viverci e vivere a Roma. Purtroppo la base del suo lavoro era Milano e lei viveva nella casa comprata per lei dal padre con il fratello Roberto che malgrado avesse superato l’ammissione all’albo dei notai non manifestava nessuna intenzione di andare a lavorare a Mantova nello studio del padre e che era destinato a Roberto, ma Roberto stava troppo bene a Milano la movida, i locali, le ragazze a caccia, i nuovi amici che si era fatto, non aveva nessuna voglia di tornare in una sonnacchiosa città di provincia. Il padre aveva deciso di non insistere e di continuare a sovvenzione i suoi capricci, visto che nello studio notarile dove lavorava era pagato poco. Il padre sapeva che prima o poi avrebbe rimesso la testa a posto, tanto il padre non aveva nessuna intenzione di pre pensionarsi almeno per altri 10 anni, non aveva neppure 60 anni. Mentre diceva questa frase si morse la lingua, suo padre aveva 59 anni e Red lo apprese in un imbarazzante silenzio.

Si fermarono in una panchina e Annabella appoggiò la testa sulla sua spalla, lui l’abbracciò e le disse nuovamente quanto fosse triste

-“ti conosco da pochi giorni ma mi sembra di conoscerti da tantissimo tempo, non potrò resistere due settimane senza vederti”

Annabella aveva già deciso di anticipare il suo ritorno, anche a lei sarebbe mancato molto Red, ma non voleva dirlo perché avrebbero potuto esserci degli imprevisti, poi voleva essere certa che lui le mancasse prima di prendere questa decisione . Lui le dava la sensazione che sarebbe stato un uomo al quale veramente appoggiarsi, un vero problem solving che avrebbe condiviso con lei qualunque cosa, lo apprezzava molto e capiva che sarebbe stato bello avere un vero compagno di vita. Aveva già fatto un sacco di scelte da sola, si era sempre arrangiata, aveva contato parecchio sul parere fratello, ma alla fine aveva sempre deciso da sola. Sarebbe stato bello poter contare sempre su uomo come Red, avere al fianco un uomo così affidabile così decisionista e sicuro di sé.

Sapeva però per certo che Red non sarebbe mai piaciuto a suo padre e neppure a sua madre, per Roberto sarebbe stato difficile ma solo all’inizio poi si sarebbe fatto soggiogare dai lussi esagerati, dal potere e da tutto quello dal quale lei invece avrebbe preso volentieri le distanze. Uno stile di vita che a lei non sarebbe mai piaciuto, non avrebbe mai voluto vivere in case immense con domestici e servitù che ti gira attorno in continuazione, lei amava il suo stile di vita una casa bella ma da vivere e aiuti domestici che ad una certa ora se ne andavano. Ricordava spesso che un giorno, sul freccia rossa per Roma, una signora di una certa età le aveva detto “si ricordi cara che uomo è ciò che E’ più ciò che HA , perché quando si hanno soldi e potere hai molta più sicurezza in te stesso e questo ti cambia il carattere!” Forse – in fondo – a lei piaceva Red così tanto perché “ era e aveva” così tanto, tutto questo gli aveva cambiato il carattere e il modo di approcciarsi agli altri ed alla vita.

Trascorsero la giornata insieme, cenarono a casa da soli, lui aveva ordinato la cena in un ristorante italiano e la fece consegnare a casa. Aveva ordinato spaghetti per entrambi, anche se era chiaro che lui non riusciva ad arrotolarli e la guardava farlo cercando di copiare, ma senza riuscirvi, era abbastanza ridicolo. Solo per chi ha cominciato da piccolo era un gesto semplice. Lui era veramente ridicolo, prendeva una forchettata di spaghetti che poi gli pendeva sporcando dappertutto.

-“ se vuoi te li taglio e li mangi col cucchiaio, come facciamo in Italia coi bambini molto piccoli” gli disse lei ridendo

-“ No imparerò, vedrai che ce la farò !”

Lui era stato decine di volte in Italia, ma sempre per brevi periodi, non aveva neppure investito molto aveva interessi in una catena alberghiera e poco altro, perché lo considerava un paese politicamente incerto e inaffidabile. Le persone che conosceva le aveva incontrate prevalentemente ad eventi negli Stati Uniti, ma adesso avrebbe frequentato di più l’Italia per poterla rivedere lei, questa era una ragione molto importante per farlo.

-“ Forse hai ragione a non impegnarti in investimenti in Italia, io al tuo posto spenderei milioni per visitarla, è il paese più bello del mondo, abbiamo coste bellissime, città d’arte, un passato incredibile, nella nostra storia ci sono stati gli antichi romani, abbiamo ancora i templi della magna Grecia, le opere di Michelangelo, Leonardo, Raffaello, Bernini, Canova ci sono statue di marmo dove questi artisti sono riusciti a far trasparire il dolore, la sofferenza, i muscoli è possibile che non ti interessi nulla di tutto ciò ? Vedi l’Italia solo come un luogo dove investire o no?”

-“Hai sicuramente ragione devo trovare molto altro nella mia vita, ma per ora non l’ho fatto”

Comunque tornare a casa di Red sembrò un ritorno a casa anche ad Annabella, dormirono abbracciati, si svegliarono insieme piuttosto presto e stavolta lui era lì, non era scomparso come al solito, la mattina Annabella doveva andare in albergo a chiudere i bagagli e vuotare la cassaforte, voleva pagare il conto, ma Red aveva fatto annullare qualunque addebito. Poi sarebbe andata in aeroporto e partita con un volo in prima classe. Oramai da oltre un anno per i viaggi lunghi, volava solo in prima o in business, voleva arrivare in condizioni fisiche accettabili già i postumi del jet lag sarebbero durati alcuni giorni e lunedi iniziava per lei una tre giorni lavorativa abbastanza intensa. Guadagnava molto e voleva trattarsi bene. Red l’accompagnò al check in e rimase con lei fino a quando non fu costretta a raggiungere l’area riservata ai viaggiatori di prima classe. Erano entrambi molto silenziosi avevano vissuto una settimana intensa e non avrebbero mai voluto lasciarsi, era stato un incontro incredibile il loro ma magico per entrambi.

Annabella si sistemò nella maniera più confortevole e allungò il sedile, avrebbe avuto modo di riflettere sulla situazione, Red aveva una grande vuoto affettivo che negli anni aveva colmato con tutto il superfluo possibile, valutava le persone soprattutto per il potere ed il denaro che avevano acquisito. Annabella aveva avuto una famiglia molto benestante, ma che le aveva insegnato a dare importanza al denaro e ad avere rispetto per gli altri anche non ostentando i propri privilegi. Quando da adolescente voleva una borsa o giacca molto costose, il padre le rispondeva “mettila nella lista di Babbo Natale vedremo se sarà generoso!” mentre la madre le aveva insegnato che prima di organizzare qualunque gita o festa doveva capire se tutti i presenti se lo potevano permettere. Era cresciuta in una città di provincia e tutti i ragazzi della sua età erano di ogni tipo di classe sociale e la madre desiderava che nessun ragazzo si potesse sentire umiliato non potendo partecipare a qualcosa che non si poteva permettere.

La madre inoltre si occupava di aiutare tutti coloro che versavano in condizioni di bisogno, ma non lo faceva con donazioni ad associazioni più o meno “no profit” bensì se ne occupava personalmente, se le veniva segnalata una famiglia bisognosa soprattutto se con figli o persone gravemente malate, la madre andava direttamente a vedere con i propri occhi la reale situazione e provvedeva a dare tutto il necessario. Aveva trovato posti di lavoro a tanti padri disoccupati e donato molto denaro ogni mese a numerose famiglie affinchè potessero avere il necessario e anche un po’ di superfluo. Spesso portava i figli con sé perchè imparassero che non tutti erano fortunati come loro e che la realtà sociale era ben diversa da quella dei loro amici e parenti, trovava profondamente giusto che i ragazzi capissero che essere privilegiati comportava almeno l’obbligo morale di occuparsi di chi era meno fortunato di loro.

Non sapeva come sarebbe finita con Red, ma se fosse continuata lo avrebbe rieducato e portato su altre strade.

Arrivò a Milano ma Roberto non era venuto a prenderla perché era in giro con il solito gruppo di amici della moto, prese un taxi arrivò a casa e si addormentò abbandonando tutti i bagagli in salone, se ne sarebbe occupata l’indomani che era domenica. Il giorno dopo ebbe il tempo di preparare lavatrici, riporre scarpe borse e oggetti vari, ma la casa in mano a Roberto era un disastro. Il frigorifero era vuoto e c’erano vestiti, magliette e scarpe ovunque, la pattumiera era lì da giorni, probabilmente da quando giovedì era passata la coppia di filippini a pulire casa, mandò loro un messaggio chiedendo di trattenersi qualche ora in più il giovedi successivo per stirare e riporre il tutto ordinatamente in armadi e cassetti. Roberto se avesse trovato una moglie l’avrebbe fatta letteralmente impazzire era il candidato perfetto per un divorzio in tempi rapidi.

Lavorò per tre giorni poi aveva fissato parrucchiere ed estetista, sarebbe andata due giorni a Mantova a salutare i genitori che non vedeva da oltre un mese, domenica preparò i due trolley e lunedi mattina sarebbe ripartita per NY, aveva sempre sentito Red ma non gli aveva detto che sarebbe arrivata il lunedi quindi lui credeva di doverla attendere ancora una intera settimana, si era però accertata che lui fosse in ufficio il lunedi, ma non poteva chiedere in maniera troppo esplicita perché voleva fosse una sorpresa.

Poco prima di arrivare a NY era riuscita a rifarsi il trucco con le poche cose che era riuscita portare in volo e a cambiarsi d’abito, aveva nello zainetto un mini abito bianco e dei sandali gioiello. Arrivò in discrete condizioni si era a malapena ripresa dal jet lag del volo precedente, ma volare verso ovest - chissà perché - era meno devastante. Si spazzolò i capelli, lucidò con un fondo di glosser il rossetto e mise gli orecchini con le pietra azzurre di acquamarina che le stavano benissimo. Uscì dal bagno decisamente migliorata.

Prese un taxi e si fece portare nel grattacielo degli uffici di Red salì al 10 piano col cuore che le batteva forte per l’emozione e per il timore che lui – per un imprevisto – non fosse presente. Nell’atrio chiese di Rose e si presentò solo come Annabella, Rose arrivò in pochi minuti e le disse che non la aspettavano, ma che l’avrebbe immediatamente portata nell’ufficio di Mr. Robertson, lasciarono i trolley e lo zainetto nell’ingresso e Annabella seguì Rose sino davanti alla porta chiusa dell’ufficio.

Rose bussò poi entrò e disse soltanto Annabella, Red si alzò di scatto dal salotto dove stava parlando con due uomini e corse al telefono, ma poco dopo alzò la testa e fu solo allora che la vide !

Si stagliava sulla porta col miniabito bianco, bellissima come sempre, lui non credeva ai propri occhi e disse solo “Oh! Honey” e andò ad abbracciarla, la strinse a sé in un silenzio emozionato per entrambi, non si rese neppure conto che tutti stavano discretamente uscendo, Rose chiuse la porta alle loro spaalle. In tanti anni non avevano mai visto una donna di Red, conoscevano l’esistenza di alcune perché telefonavano o erano apparse con lui su qualche rivista a qualche evento importante ai quali Red aveva partecipato, ma l’ufficio era sempre stato off limits per tutte compresa la ex moglie Adele. Quindi rimasero tutti meravigliati da questa assoluta novità , ma tutti apprezzarono il buongusto del boss, questa era veramente bella… un po’ giovane magari !

La strinse in un lungo abbraccio e le sussurrò all’orecchio “che meraviglioso regalo mi hai fatto!” temevo di doverti aspettare ancora una settimana, “non andare più via, è insopportabile per me non averti qui !”, parlarono un po’ lei gli disse che lei aveva programmato da un po’ di restare via solo una settimana, ma non aveva voluto dirlo perché desiderava fargli una sorpresa. Lui le disse

-“ Vieni andiamo a casa!”

Lo disse come se la casa fosse la loro e non la sua, Annabella colse questo particolare e ne fu contenta, uscirono abbracciati per andare a casa, salutando Rose lui disse

-“Rose, mandami solo mail e telefona solo in caso di emergenze, disdici tutti i miei impegni per la settimana, magari andremo a Miami, adesso è Annabella a decidere la mia agenda”

Si allontanarono ridendo, seguiti dagli sguardi curiosi dei presenti!

Le società avevano a disposizione due aerei un Falcon e un Lear, il primo era stabilmente a NY mentre il secondo stava prevalentemente a Miami dove si trovavano altri due uffici delle Società ed erano guidate dal fratello Michael. Gli aerei erano nella disponibilità anche di dirigenti e tecnici per viaggi di lavoro sia negli Stati Uniti che nel Centro e Sud America. Quasi ogni venerdi Red partiva la mattina o il pomeriggio col Falcon per Miami e rientrava la domenica sera, poteva così incontrarsi col fratello negli uffici e poi trascorreva con lui il sabato, mentre la domenica si recava a pranzo dalla Madre. Red era legato a Miami dove era cresciuto e dove aveva vissuto molti anni anche dopo il matrimonio con Adele.